**LA PRESE CON SÈ**

Spunti per una Lectio divina su san Giuseppe

**MT 1,18-25**



Invocazione allo Spirito Santo

*La cosa sacra noi uomini la portiamo*

*soltanto in un fragile vaso d'argilla.*

*Ma tu, o* ***santo Spirito****, quando abiti in un uomo,*

*abiti in qualcosa di infinitamente inferiore.*

*Tu,* ***Spirito di santità****,*

*abiti in mezzo all'immondezza e alla contaminazione!*

*Tu,* ***Spirito di sapienza****,*

*abiti in mezzo alla stoltezza!*

*Tu,* ***Spirito di verità****,*

*abiti in mezzo all'autoinganno!*

*Rimani con noi, tu che non cerchi*

*e cercheresti invano una dimora confortevole;*

*tu che,* ***creatore e rigeneratore****,*

*fai da te stesso la tua dimora,*

*rimani con noi!*

*Che almeno una volta possa dirsi*

*che ti compiaci di questa dimora*

*che tu stesso ti sei preparata*

*in questo mio contaminato,*

*perverso e fallace cuore.*

Søren Kierkegaard

**Dal Vangelo di Matteo 1,18-25**

**18Ecco come avvenne la genesi di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. 19Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto.**

**20Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. 21Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».**

**22Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: 23Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. 24Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, 25la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.**

**BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE**

- Con questa Lectio si entra nel mistero della Nascita di Gesù, sostando sul messaggio teologico contenuto nei racconti matteani. Affrontiamo il racconto di Mt 1,18-25 dove si narra la vicenda della famiglia di Nazaret raggiunta dai Magi e delle vicende legate alla persecuzione di Erode e alla fuga in Egitto (cf. Mt 2).

- I due capitoli sono così articolati: dopo la genealogia (1,1-17), si trova la descrizione della nascita di Gesù (1,18-25) e l’adorazione dei Magi (2,1-12),a cui segue la fuga in Egitto (2,13-15), il massacro dei bambini di Betlemme (2,16-18) e il ritorno della Santa Famiglia a Nazareth (2,19-23).

- Il racconto matteano è costruito intorno a due centri geografici: Gerusalemme, dove si trova la reggia di Erode e Betlemme, dove è nato il bambino, meta finale del viaggio dei tre sapienti orientali. Le due città rappresentano come due poli contrastanti su cui si gioca la tensione narrativa e il clima emotivo del racconto.

- Il Vangelo secondo Matteo sottolinea fin dall’inizio la «genesi» della storia della salvezza. Lo stesso Vangelo si apre con l’espressione «libro della genesi di Gesù Cristo» (Mt 1,1) e introducendo questo racconto parla della «genesi» della nascita di Gesù. L’intenzionalità del testo è quella di presentare il «nuovo inizio» della storia di Israele, che è costituito dalla persona di Gesù, l’uomo nuovo.

- La lunga genealogia, calcolata secondo tre generazioni di quattordici patriarchi e segnata dalle figure di Abramo e di Davide, permette di collegare il filo della storia dell’alleanza di Dio con Israele, da Abramo a Cristo. Si tratta di figure che hanno assunto un ruolo importante nei libri dell’Antico Testamento. Tra di esse vi sono anche personaggi non ebrei, che mostrano come Dio ha posto all’interno della discendenza abramitico-davidica uomini e donne scelte secondo il suo progetto di amore.

- E’ interessante vedere come la genealogia culmina con Giuseppe, «sposo di Maria» e la figura mariana è presentata come «madre» di Gesù chiamato Cristo (v. 17). «Tutte le generazioni», segnate dal numero 14, culminano con Gesù Cristo, che è la pienezza. La simbologia numerica ha avuto diverse interpretazioni: a) Gesù sarebbe il «figlio di Davide» (il nome DVD corrisponde al numero ebraico 14); b) secondo i calcoli apocalittici 14x3 indicherebbe il numero 7 (settimane) moltiplicato per 6 (sei settimane = imperfezione) che vede nella nascita di Cristo «settimo elemento» l’avvento della pienezza.

* **L’INCARNAZIONE** (vv. 18-19)

- Al v. 18 si presenta l’evento dell’Incarnazione per opera dello Spirito Santo (cf. anche il v. 20). Non si parla dell’Annunciazione a Maria (cf. Lc 1,26-38), ma si presenta la situazione della Vergine, promessa sposa di Giuseppe, già in attesa del Figlio.

- L’evangelista pone in evidenza la figura di Giuseppe (Jôseph – Dio ti rende fecondo). Si può affermare che in Matteo il racconto della Natività è visto attraverso la vocazione e la risposta fedele di san Giuseppe: è lui infatti a vivere in prima persona l’annuncio di salvezza. Egli è presentato come il «giusto» (dikaios), che si apre nella fede alla volontà di Dio. Per la sua obbedienza e il contesto dei sogni e della persecuzione di Egitto, numerosi commentatori hanno accostato la figura di Giuseppe a quella di un altro Giuseppe, il figlio di Giacobbe (cf. Gen 37-50).

- Giuseppe è lo «sposo di Maria». Va notato come il racconto mostri la «fatica» che quest’uomo deve fare per «entrare» nel progetto di Dio. Egli vive il turbamento della scelta: combattuto tra due pensieri, ripudiare Maria secondo le indicazioni della legge e accoglierla per proteggerla e sostenerla, secondo l’amore del suo cuore. Giuseppe si trova di fronte ad una situazione difficile, apparentemente impossibile a risolversi.

* **IL SOGNO DI GIUSEPPE** (vv. 20-23)

- Nel v. 20 si presenta la rivelazione divina attraverso l’intervento dell’Angelo: «Giuseppe, figlio di Davide». Le parole angeliche collegano la figura di Giuseppe alla storia di Davide: l’uomo giusto deve saper leggere nella sua storia il progetto di Dio. Egli è collocato in una discendenza profetica e deve lasciarsi guidare da Dio.

- «Non temere»: l’espressione che si ripete lungo la storia di Israele! Dio chiede all’uomo di affidarsi con tutte le forze al suo amore. La «giustizia» necessita della «fede»: il giusto vivrà per la sua fede (Ab 2,4). Giuseppe riceve la chiamata di Dio: «prendere Maria e il bambino con sé» perché la storia di amore è «storia di Dio». Egli è chiamato a fidarsi e ad entrare nel progetto di Dio: quello che è generato in Maria «viene dallo Spirito Santo» (v. 20).

- Chi sarà Gesù? Il nome «Gesù» rivela anche la missione: Gesù sarà colui che «salverà il suo popolo dai suoi peccati» (v. 21). Dare il nome indica il ruolo «paterno» che Giuseppe è chiamato a svolgere. Padre senza «essere padre»: vivere una paternità spirituale e giuridica che permette a Dio di entrare nella storia dell’umanità e di Israele. Come Maria, Giuseppe è chiamato ad essere «servo della Parola», è chiamato a fidarsi di Dio.

- In queste parole dell’Angelo si cela la chiamata di Dio. Di fronte al progetto di amore, Giuseppe deve scegliere senza timore: egli ascolta con umiltà, vive il silenzio del cuore, accoglie il mistero comprendendo il senso di questo messaggio.

- Nei vv. 22-23 l’evangelista introduce la profezia di Isaia. Questo avvenimento non accade a caso, ma rientra nella profezia antica che qui trova il suo «compimento»: Gesù è quell’Emmanuele profetizzato in Is 7,14 e Maria è la «vergine» che concepisce e partorisce il Dio-con-noi. In tal modo Dio porta a compimento le promesse fatte ad Israele: Dio entra nella storia degli uomini per portare la salvezza.

* **IL SI DI MARIA ED IL SI DI GIUSEPPE** (vv. 24-25)

- Giuseppe «si desta dal sonno»: ricevuta la rivelazione Giuseppe obbedisce. Egli accoglie Maria come sua sposa e senza concorso umano, la Vergine dà alla luce il bambino. L’evangelista non si attarda nella descrizione del Natale, non parla di un censimento (come in Luca), ma sottolinea come la nascita di Gesù avviene per un’obbedienza profonda di Giuseppe e di Maria. In tal modo 4 il Signore entra «umilmente» nel tempo, attraverso una semplice e povera famiglia: quella di Giuseppe e di Maria.

**SPUNTI PER LA MEDITAZIONE**

- La «genesi» della nascita del Signore introduce il lettore in una «storia di amore» fatta di semplicità e di fede. I nomi indicati dalla lunga lista genealogica ci aiutano a leggere le vicende della storia di Israele in una luce profetica: Dio ha voluto costruire lungo la storia degli uomini una «storia di salvezza». Gesù è venuto per salvare il suo popolo dai suoi peccati» (v. 21). Dio nasce in mezzo agli uomini per portare la salvezza.

- Il progetto di Dio ha bisogno del «sì» dell’uomo. La figura di Giuseppe costituisce una straordinaria testimonianza di questa dinamica spirituale. Giuseppe rappresenta la nostra stessa vita e le nostre fatiche nella fede: egli è di fronte ad un dilemma che appare senza soluzione. Si ripete la parola dell’Angelo a Maria in Lc 1,30: nulla è impossibile di fronte a Dio. Lo sposo di Maria deve «rispondere» con la fede di fronte al progetto di Dio. Giustizia e fede non sono contrapposti, ma uniti nel «sì» di Giuseppe.

- «Non temere»: l’invito di Dio rivolto ai grandi personaggi della Bibbia: Abramo, Mosè, Samuele, Davide, Isaia, Geremia, Ezechiele, Maria di Nazaret. Anche Giuseppe sente questo invito ed accoglie nella speranza la Madre con suo Figlio. Giuseppe crede nell’azione di Dio e dello Spirito: la sua fede compie la sua giustizia. Egli sa abbandonarsi alla provvidenza del Padre e proprio questo abbandono fiducioso gli consente di «diventare padre»: egli vive fino in fondo la paternità spirituale, donando se stesso per amore.

- Gesù è l’Emmanuele, il Dio con noi (cf. Is 7,14). L’evangelista sottolinea la «pienezza della Scrittura» in questo avvenimento. La promessa profetica che Dio fa al suo popolo al tempo di Isaia, ora viene realizzata nella nascita di Gesù. In tal modo la storia dell’Antico Testamento acquista senso a partire dalla storia di Giuseppe, Maria e Gesù. Il bambino nato per opera dello Spirito Santo è il Dio-con-noi. E’ giunto il momento del «sì di Dio»: Dio non abbandona il suo popolo, ma si mostra fedele alle sue promesse. La nascita di Gesù può considerarsi come la «pienezza della fedeltà di Dio»!

**ALCUNE DOMANDE PER LA RIFLESSIONE**

- Entrare nella «storia della salvezza» attraverso l’obbedienza della fede: il Sì di Giuseppe e Maria ci spinge a riflettere sulla maturità della nostra fede. Come stai vivendo il tuo cammino di fede? Sei capace di obbedire al Signore anche nei momenti più delicati e difficili della tua vita?

- Giuseppe è un uomo giusto, ma la sua giustizia si apre al progetto di Dio: la tua vita è aperta al progetto e alla volontà di Dio in te?

- Gesù è l’Emmanuele e la venuta di Gesù è il capolavoro di Dio: come è presente Gesù e come vivi questo periodo di pandemia nella tua famiglia, nel tuo lavoro, nella tua comunità? Senti Dio vicino a te?

**SALMO DI RIFERIMENTO PER «PREGARE IL TESTO»**

Sal 71

Dio, dà al re il tuo giudizio,

al figlio del re la tua giustizia;

regga con giustizia il tuo popolo

e i tuoi poveri con rettitudine.

Le montagne portino pace al popolo

e le colline giustizia.

Ai miseri del suo popolo renderà giustizia,

salverà i figli dei poveri

e abbatterà l'oppressore.

Il suo regno durerà quanto il sole,

quanto la luna, per tutti i secoli.

Scenderà come pioggia sull'erba,

come acqua che irrora la terra.

Nei suoi giorni fiorirà la giustizia

e abbonderà la pace,

finché non si spenga la luna.

E dominerà da mare a mare,

dal fiume sino ai confini della terra.